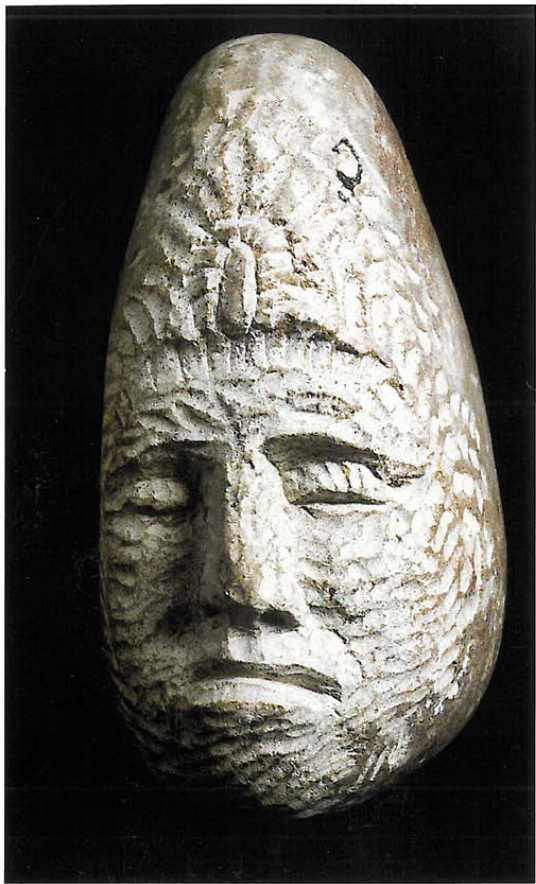


AMADIO



LA SFINGE
MALASPINA



"Testa di guerriero", 1994, *pietra di fiume*, cm. 27x13x19



"Figura", 1990, legno di noce, cm. 145x40x45



"Germinale", 1991, *travertino*, cm. 47x26x16



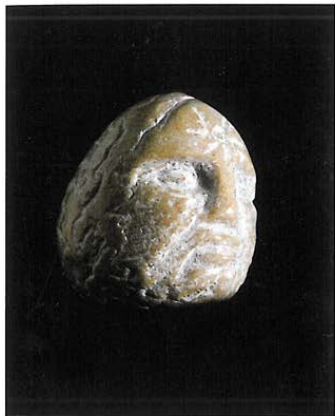
"Figure", 1989, legno di noce, cm. 115x55x52



"Testa camusa", 1988, (particolare), pietra di fiume, cm. 46x24x27



*"Organismo spaziale", 1989, (particolare)
pietra di fiume, cm. 50x34x30*



*"Testa", 1996,
pietra di fiume, cm. 3x3x2*



*"Testa arcaica", 1996,
pietra di fiume, cm. 9x6x7*



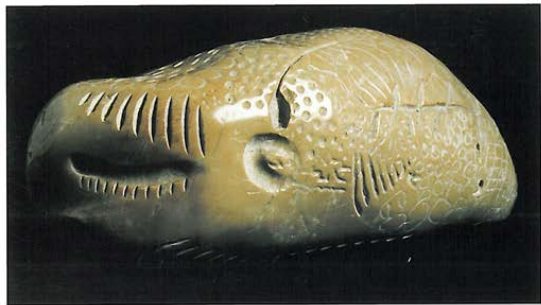
*"Venere", 1985,
pietra di fiume, cm. 60x15x30*



"Oracolare", pietra di fiume, 1993, cm. 25x15x15



"Stele", 1990, legno di quercia, cm. 180x18x35



Senza titolo, pietra di fiume, 1988, cm. 21x8,5x8



"Stele", 1990, legno di quercia, cm. 152x32x15



"Stele", 1990, legno di quercia, cm. 152x32x15



"Fregio", 1989, travertino, cm. 55x20x28



PALAZZO MALASPINA - CORSO MAZZINI, 224 - ASCOLI PICENO - Tel. e Fax (0736) 253026
Internet: http://www.rinascita.it/lasfinge_malaspina/
E.Mail: lasfinge.malaspina@rinascita.it

Testo critico

Carlo Melloni

Fotografie

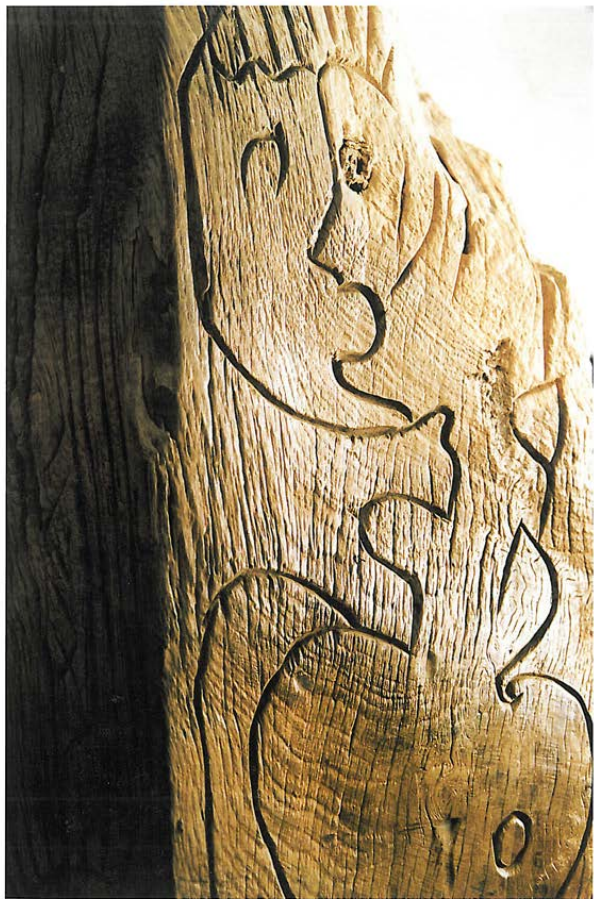
Mary Amadio
Daniele de Vincentis
Barbara Marconi

Grafica

Marisa Marconi

Stampa

Editoriale Eco srl - S. Gabriele (TE)



"Stele", 1990 (particolare)

AMADIO

Pittura Scultura Grafica Conio Ceramica

Testo critico di Carlo Melloni

15-30 Giugno 1996

Palazzo dei Capitani
Ascoli Piceno

Questa mostra di Vittorio Amadio è una piccola antologica. Piccola non in senso quantitativo, bensì temporale perché raccoglie opere realizzate negli ultimi otto o nove anni. Sufficienti, tuttavia, a misurare le reali qualità dell'artista e all'interno di tali qualità, le diramazioni molteplici che egli impone al suo linguaggio espressivo, giovandosi di risorse tecniche, per così dire canoniche, sulle quali non raramente si sovrappone il colpo d'ala di una deviazione, di una vera e propria trasgressione provvista della spinta necessaria a modificare la morfogenesi dell'opera. Poiché tali deviazioni sono frutto quasi sempre di un moto istintivo — di un *impromptu*, per usare un termine musicale — dell'artista, diremo che la poliedricità di Amadio, caratteristica che gli riconoscono anche i suoi detrattori, nasce da un perenne stato di insoddisfazione, da una ricerca di nuove frontiere, quasi che i confini, pur smisurati, dell'arte siano troppo angusti per lui. In verità, Amadio sa bene che vagheggiare l'extraterritorialità dell'arte significa porsi nella situazione di chi, rifiutando l'imperio delle regole e impossibilitato a rimpiazzarle con valide norme per proprio uso e consumo, finisce laddove si rinviene il grado zero dell'arte. A riguardo, abbiamo l'esempio illustre di Picasso il quale, in un preciso momento ha iniziato una sorta di discesa agli inferi, andando a raccogliere reperti di altre culture, riciclandoli talvolta con fervore fideistico, talvolta con ironia e con piglio da bricoleur, ma salvando ogni volta i valori umani che avevano presieduto alle loro origini, a rischio *pastiche* e, con esso, del ridicolo.

Anche Amadio, in una scala meno ecumenica, ha tentato qualcosa del genere quando, estraendo dalla melma dei fiumi le grosse pietre ivi giacenti da secoli, si è fatto guidare dalla loro forma naturale per intervenire con i criteri estetici propri della nostra cultura. Un discorso, questo degli interventi minimali, che possiamo estendere a tutte le opere di Amadio, quali che siano i *media* utilizzati per realizzarle.

Soprattutto quando si tratta di aggredire la materia e dunque soprattutto l'Amadio scultore, l'artista sembra seguire un invisibile filo sinopico tracciato dalla naturalità del mondo inorganico. Con religioso rispetto egli ascolta le voci del silenzio che da esso promanano e che lo invitano a non violentare la materia, ma piuttosto ad assecondarla. Le sculture in legno che introducono a questa mostra, le più remote tra quelle esposte, sono la palpabile testimonianza di un modo di creare forme plastiche visibili, senza cadere negli eccessi scultorei del togliere.

Ma se osserviamo anche le opere di pittura dell'artista piceno notiamo che in esse prevale l'accumulo del segno, con un andamento autogerminativo e proliferante, che, coerentemente, presenta analogie con il suo modo di fare scultura. Nei dipinti, Amadio sostituisce alla materia della scultura, una sorta di canovaccio segnico e su di esso imposta un costruito pittorico che, a seconda dei casi, può apparire controllato nella forma e nei rapporti tra questa e lo spazio, oppure, esaltando la gestualità di cui si diceva all'inizio, l'insistita sovrapposizione di segni e di timbri/colore e, talvolta del *dripping* muovono in direzione di un espressionismo lirico piuttosto che astratto, essendo evidente per chi sappia leggerle, che in queste opere l'artista, celate nell'intreccio dei segni e dei colori, mostra le forme congeniali al suo linguaggio pittorico. Un linguaggio che si propaggina anche nelle puntesecche, da quelle minime e di medio formato, dove trova campo la trasgressione anticanonica di cui si diceva più sopra, a quelle "giganti", dove il segno continuo delle figurazioni di sapore fumettistico, e dunque con una componente giocosa, colorate all'acquerello, si muovono all'interno di una dialettica tra arte impegnata e arte di routine. Queste figurazioni inclinatorie al fabulatorio le ritroviamo sia nelle ceramiche (vasi e cache-pots) realizzate a Deruta, sia nei *libri d'artista*. In questi ultimi, la poetica dell'improvvisazione, se così possiamo definirla, raggiunge il suo acme. Nelle medaglie lavorate a sbalzo e nelle microsculture in metallo e in pietra, si rinvergono spesso i prototipi *in nuce* di opere di più ampio respiro, di questo infaticabile artista.





"Sopravvivenza di Pier delle Vigne n. 1", 1990, *legno di noce*, cm. 115x30x33



"se Prometeo", 1989, bozzetto della scultura monumentale (particolare), cm. 87x90x60

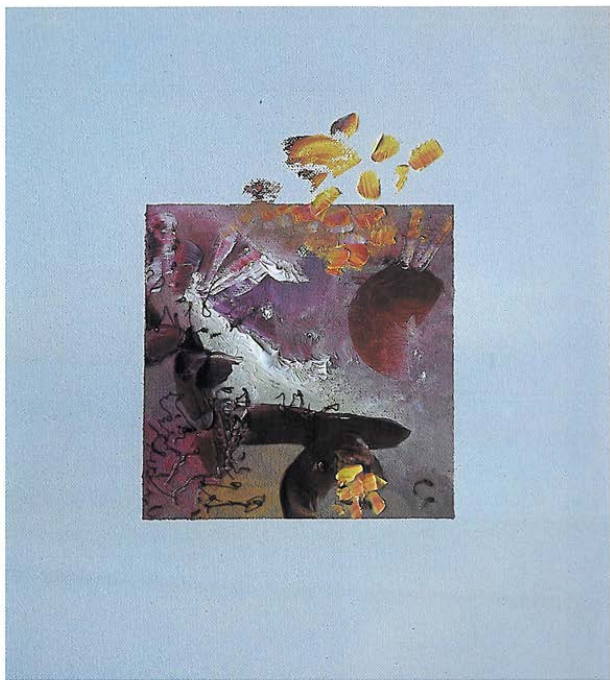


"Testa arcaica", 1996 (particolare)



"Testa", 1988, *pietra di fiume*, cm. 40x14x22 (particolare)





"Espansione", 1993, olio su tela, cm. 40x40



"Notturmo", 1996, acrilico su tela, cm. 30x40



"Breus", 1995, olio su tela, cm. 152x105



"Veduta di paese", 1994, acrilico su juta, cm. 135x84



"Frequenze", 1994, olio e acrilico su tela, cm. 158x118



"L'Angelo n° 3", 1995, acrilico su carta, cm. 152x77,5



"Pulsione in giallo", 1992, olio su formica, cm. 20x20



"Arsim 1", 1992, olio su tela, cm. 60x60



"Contrapposizione", 1993, olio su tela, cm. 60x60



"Eclisse", 1992, olio su tela, cm. 50x50



"Politico in blu", 1991, olio su tela, cm. 70x100



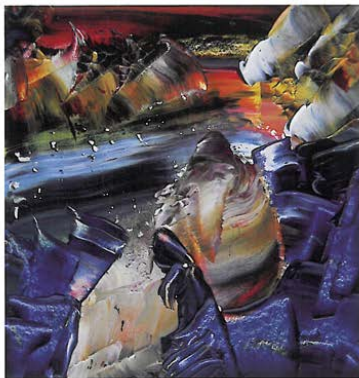
"Splash", 1996, acrilico su carta, cm. 130x70



"Rapsodia in nero", 1996, acrilico su tela, cm. 40x50



"Paesaggio", 1992, olio su formica, cm. 20x20



"Paesaggio", 1992, olio su formica, cm. 20x20



"Frangar non flectar", 1992, olio su tela, cm. 60x60



"Vegetale", 1991, olio su tela, cm. 60x60



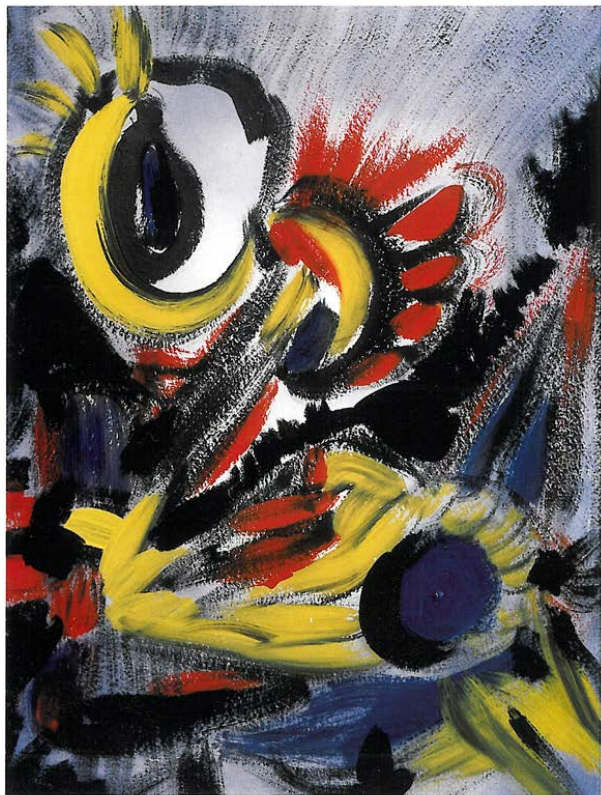
"Breve è la notte", 1996, *acrilico su juta*, cm. 135x85



"Figura crestata", 1996, acrilico su tela, cm. 125x97



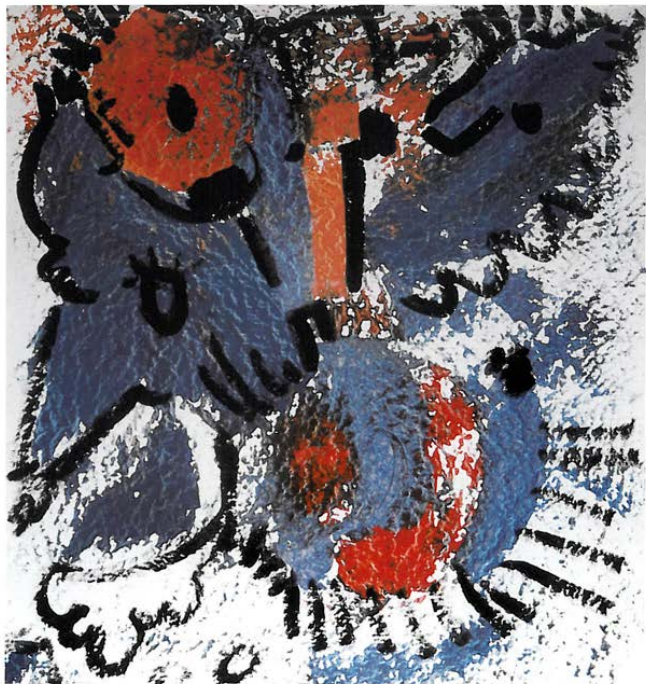
"Acquario", 1996, acrilico su tela, cm. 125x97



"Zoomorfa", 1996, acrilico su carta, cm. 81x65



"Archetipo spaziale", 1993, *acrilico su juta*, cm. 136x84



"Centauro", 1995, acrilico su carta, cm. 75x65





Argento modellato e cesellato di varie dimensioni 1994



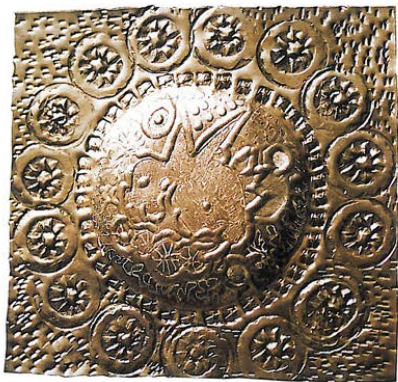
Medaglie sbalzi e coni, Ø cm 3, argento, bronzo, rame, ottone



Sbalzo in alluminio, 1995, cm. 10x57, bozzetto



Bozzetto stele incisa, 1996, cm. 53x3



Formelle, 1996, *Sbalzo in argento*, cm. 6x6



Sbalzo in argento, 1995, cm. 7x7



Sbalzo in argento, 1994, cm. 7x7



Bronzo, 1994, cm. 15x8



Bronzo, 1993, cm. 13x7



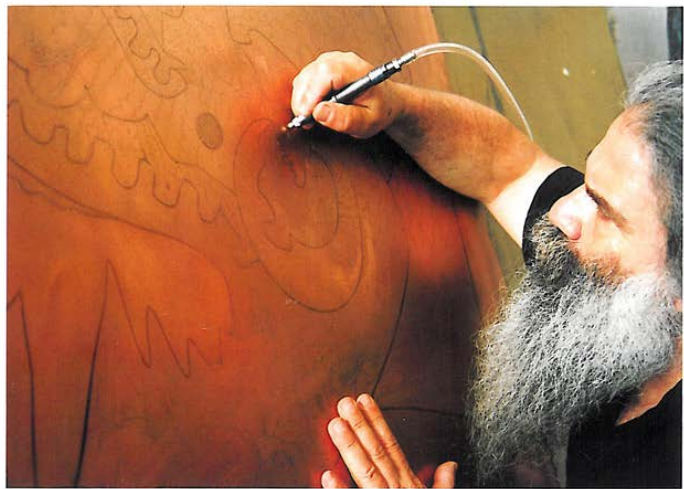
Bronzo, 1994, cm. 13x7

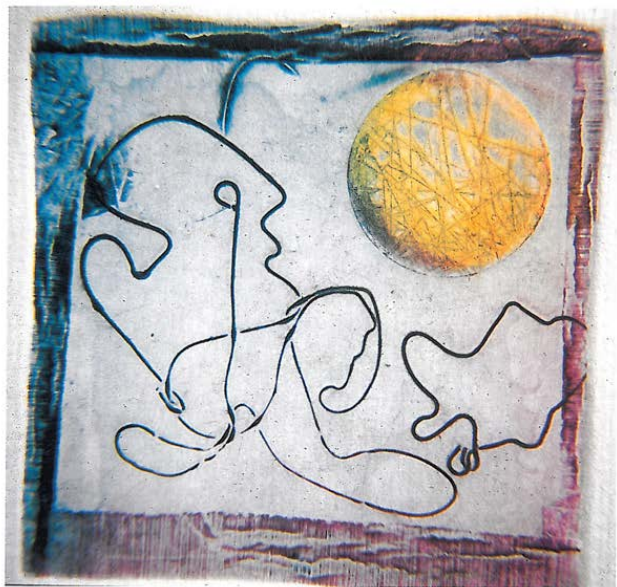


Bronzo, 1993, cm. 8,5x15



Bozzetto, 1994, cm. 17x5,5, argento

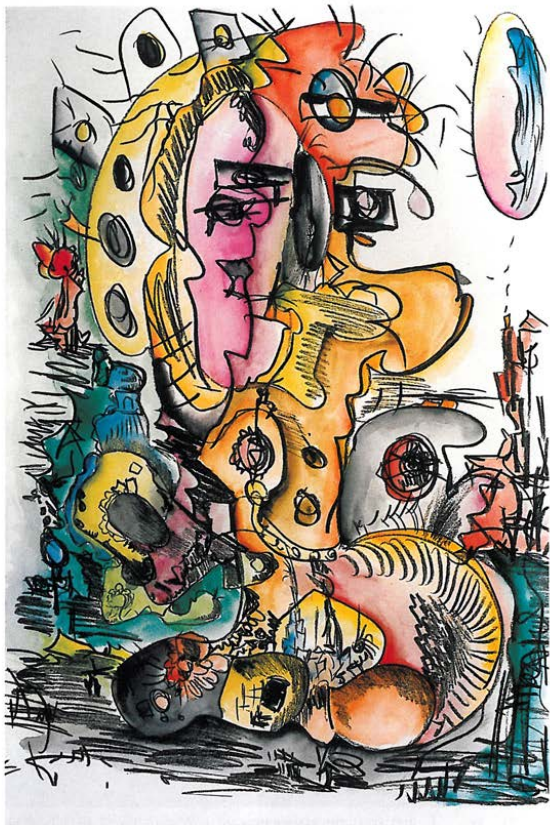




Puntasecca stampata con inchiostri colorati, 1994, cm. 3x3



Tramontana, 1995, *puntecca stampata con inchiostri colorati*, cm. 52,5x38
Tiratura da 1/25 a 25/25 + 5 p.a.



Litografia, 1990, acquerellata, cm. 50x70



Lo scaffale del tempo, 1993,
puntasecca stampata con inchiostri colorati, cm. 33x47 - esemplare unico



Libeccio, 1995, puntasecca stampata con inchiostri colorati, cm. 38x52,5
Tiratura da 1/30 a 30/30 + 5 p.a.



Litografia, 1996, cm. 50x70, tiratura da $1/100$ a $100/100$ e 30 esemplari con numerazione romana



Litografia, 1996, cm. 50x70, tiratura da $\frac{1}{100}$ a $\frac{100}{100}$ e 30 esemplari con numerazione romana



Armonie, 1995, *punte-secca stampata con inchiostri colorati*, cm. 22,5x15



Emozione d'artista, 1994, *punte-secca stampata con inchiostri colorati*, cm. 44x13,5



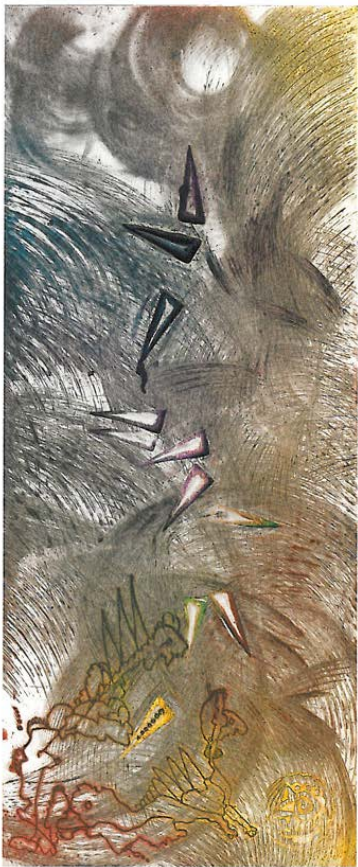
Spazio ancestrale, 1993, *puntasecca acquerellata e intelata*, cm. 200x100
esemplare unico



Litografia, 1990, *acquerellata*, cm. 50x70



Cristo, 1988, litografia acquerellata, cm. 50x70



Emozione d'artista, 1994,
puntasecca stampata con inchiostri colorati, cm. 45x18,5



Litografia, 1995, *acquerellata*, cm. 50x70



Genesi, 1995, *puntasecca acquerellata*, cm. 99x200 (esemplare unico)



Notte di S. Lorenzo, 1995, *puntasecca con inchiostri colorati*, cm. 19x13,8



Aspirazione, 1987, *puntasecca con inchiostri colorati*, cm. 19x13,5



Litografia, 1996, cm. 50x70,
100 esemplari con numerazione araba, 30 esemplari con numerazione romana



Battito d'ali, 1994, *puntasecca*, Ø cm. 25,
stampa con inchiostri colorati
tiratura 50 esemplari con numerazione araba,
15 esemplari con numerazione romana

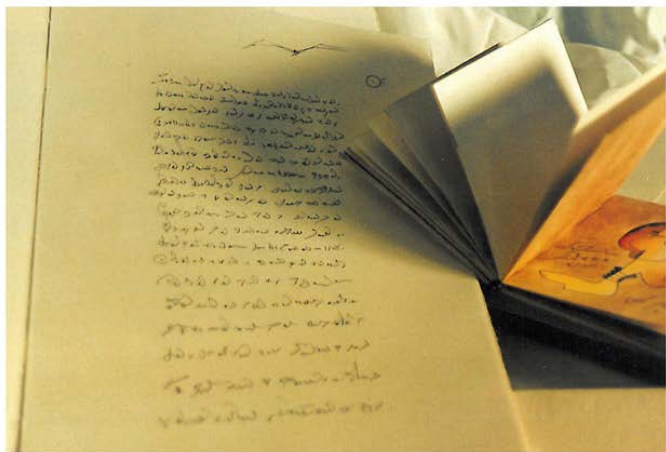


Diramazioni, 1994, *puntasecca*, cm. 30x50, stampa con inchiostri colorati
tiratura 50 esemplari con numerazione araba, 15 esemplari con numerazione romana



Litografia, 1996, cm. 50x70,
100 esemplari con numerazione araba, 30 esemplari con numerazione romana





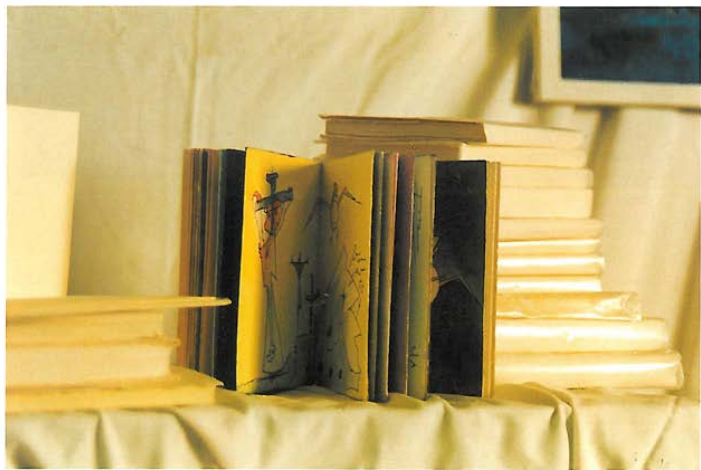
Libri d'artista



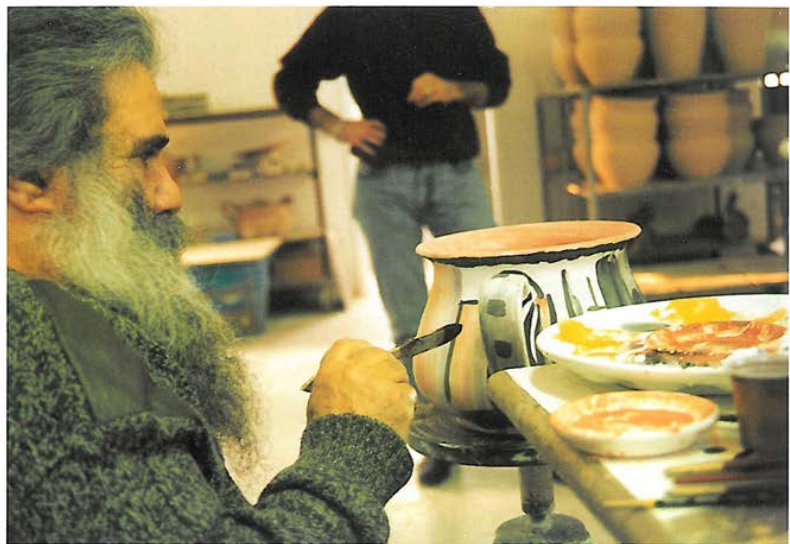
Libri d'artista



Libri d'artista

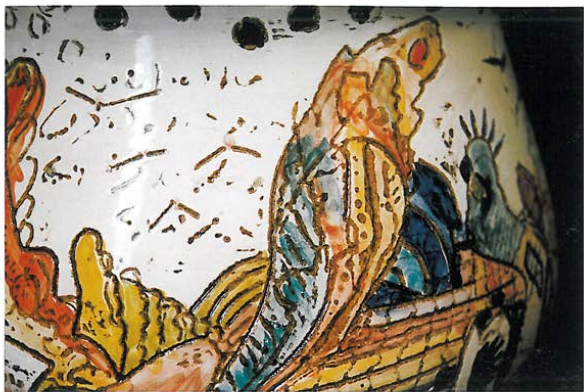


Libri d'artista





Ceramica *(particolare)*



Ceramica (particolare)



Ceramica, 1995, h 17 Ø 26



Ceramica, 1996,
h 22 Ø 26



Ceramica, 1995,
h 21 Ø 24



Ceramica, 1995, Ø cm. 61



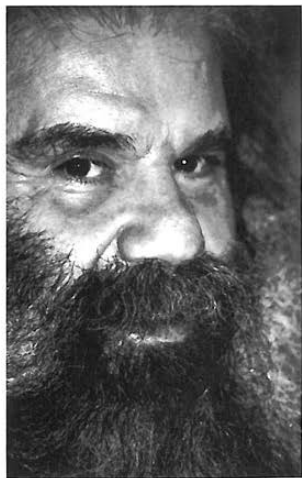
Ceramica, 1995, Ø cm. 52



Ceramica, 1995, Ø cm. 36



Ceramica, 1995, Ø cm. 36



Vittorio Amadio. Scultore, pittore, incisore. Giovanissimo emigra in Venezuela dove trova lavoro nell'industria petrolifera. Risalgono a quel tempo (1953) le sue prime sperimentazioni creative: forme plastiche realizzate con materiali ferrosi e in acciaio. Torna in Italia a metà degli anni '60 e si dedica alla scultura (pietra e legno), e alla pittura. Spirito inquieto attratto dalla conoscenza fisica del mondo visita gli USA e il Canada, viaggia in Medio Oriente e in India, dove approfondisce i fenomeni della parapsicologia legati ad un aspetto della sua personalità. Diversi anni si tiene lontano da ogni attività espositiva, preferendo approfondire le tecniche incisorie e calcografiche e, con ripetute incursioni nel campo della medagliistica, intensifica la sperimentazione pittorica e scultorea, producendo una vasta quantità di opere. Vive e lavora ad Ascoli Piceno.

Mostre

- 1990 - Personale di scultura Palazzo Municipale, Ripatransone.
 1991 - Biennale d'Arte contemporanea, Torre San Patrizio "Arte come luogo della memoria"
 1992 - Prima rassegna d'arte contemporanea Montepredone "Motu proprio, astrazione e o figurazione, omaggio ad Umberto Peschi".
 1993 - "Omaggio ad Alfio Ortenzi", Galleria La Sfinge Malaspina, Ascoli Piceno.
 1994 - "Kunst eute im Piceno Nevn zeugenschalten" Trier - Germania.
 1995 - "Profilo d'artista", Galleria La Sfinge Malaspina, Ascoli Piceno.
 - L'incisione nelle Marche - Calcografia-Xilografia - Fermo.
 - Sztuka Rytownicza w Marche - Miedziorytnicwo-Drzeworytnictwo, Cracovia.
 - Rassegna "Linee di ricerca III, Omaggio a Licini", Pescara, Galleria il Cenacolo.
 - Personale di pittura "il tempo della violenza", Battistero Ascoli Piceno.
 - Museo Staurós "Opere calcografiche", San Gabriele.
 - Pinacoteca Dantesca, Torre de' Passeri.
 - "Discorso sul modulo/2", Studio Pasquali, Macerata.
 - Seconda Biennale Piccolo formato di Pittura - Omaggio a Hugo Orlando, Campomarino.
 - XXII Premio Sulmona, Sulmona.
 - "La ceramica nella storia del costume: comoditas", Galleria Moretti, Deruta.
 - "Il libro d'arte nelle Marche artisti ed editori 1904-1995", Palazzo Priori, Fermo.
 - Pinacoteca d'Arte Moderna, città di Avezzano.
 1996 - Seconda Biennale Piccola Formato di Pittura - Omaggio a Hugo Orlando, Ortona.
 - Linee di ricerca - Omaggio a Licini, Fermignano.
 - In Chartis, libro d'arte Artisti-Editori, Fabriano.
 - Le voci della sfinge, forme eterogenee all'unisono - Forte Spagnolo, L'Aquila.
 - Arte e psicologia, la Stendechina, archetipo figurale ascolano della paura nella interpretazione artistica moderna - Omaggio a Ernesto Ercolani, galleria "La Sfinge Malaspina", Ascoli Piceno.
 - Settimana Culturale Palladiana, Roseto degli Abruzzi.

Bibliografia essenziale

Esorcizzare il fiume, Melloni, L'anima dentro i sassi di fiume; Gasparri; Palazzo Municipale; Eidos, cat. Santori; L'Energia inesaurita di Vittorio Amadio, Santori, Terzoocchio dic. '94; Le strane facce 1 Vittorio Amadio, Vitale; Amadio - opere calcografiche, Melloni, Museo Staurós; il Tempo della Violenza, Melloni, Battistero.

Si sono interessati al suo lavoro tra gli altri: Carlo Melloni, Gianluigi Gasparri, Giovanni Santori, Leo Strozzi, Floriano De Santi, Giorgio Di Genova, Adriano Di Bonaventura, Diego Pierpaoli, Isabella Monti, Mario De Micheli, Maria Austusta Baitello, Balthasar, Lea Ferranti, Luciano Marucci, Tonino Ticchirelli, Antonio Leporini, Mauro Raponi, Dieter Bald, Antonio Di Giulio, Pier Arturo Sangiorgi, Enzo Vitale, Piersandra Dragoni, Nicola Di Paolantonio.

Finito di stampare
nel mese di giugno 1996
dalla  Editoriale Eco srl
S. Gabriele (TE)
Tel. 0861 / 97.59.24

